



parco nazionale\*  
dell'alta murgia

# MANUALE DEL PARCO





# **MANUALE DEL PARCO**

**ITALIANO**

**INGLESE**

# Parco Nazionale dell'Alta Murgia

Scheda Tecnica

**Tipologia:** Parco Nazionale

**Istituzione:** D.P.R. 10/03/2004

**Superficie:** 68.077 ettari

**Altitudine:** da 340 a 679 m. s.l.m.

**Province:** Bari (BA) e Barletta-Andria-Trani (BT)

**Ente Gestore:** Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia

Sede: Via Firenze, 10 - 70024 - Gravina in Puglia (BA)

Tel.: 080 3262268 Fax: 080 3261767

[www.parcoaltamurgia.it](http://www.parcoaltamurgia.it)

indirizzo e-mail: [info@parcoaltamurgia.it](mailto:info@parcoaltamurgia.it)

## Officina del Piano

Sede: via Valle Noè, n.5 - 70037 - Ruvo di Puglia (BA)

Tel.: 080/3613443 - Fax: 080/3603230

[www.parcoaltamurgia.it/officinadelpiano](http://www.parcoaltamurgia.it/officinadelpiano)

e-mail: [officinadelpiano@parcoaltamurgia.it](mailto:officinadelpiano@parcoaltamurgia.it)

## Comuni:

Altamura

Andria

Bitonto

Cassano delle Murge

Corato

Gravina in Puglia

Grumo Appula

Minervino Murge

Poggiorsini

Ruvo di Puglia

Santeramo in Colle

Spinazzola

Toritto

Il Parco Nazionale dell'Alta Murgia, istituito con d.P.R. 10 marzo 2004 (G.U.R.I. n. 152 del 01 luglio 2004), esteso circa 68.000 ettari di cui 21.032 ha in zona 1, 45.052 ha in zona 2 e 1.995 ha in zona 3, è tutto compreso nel Sito Natura 2000 SIC/ZPS IT9120007 "Murgia Alta" (ca. 125.000 ettari), tra i più estesi a livello nazionale e continentale. Il Sito è caratterizzato dalla presenza di due habitat prioritari: le "Praterie su substrato calcareo (Festuca-Brometalia) con stupenda fioritura di Orchidee" ed i "Percorsi substeppeici di graminee e piante annue (Thero-Brachypodietea)".

Il Parco occupa un territorio, la Murgia, caratterizzato da una suggestiva successione di creste rocciose, doline, dolci colline, inghiottitoi, cavità carsiche, scarpate ripide, lame, estesi pascoli naturali e coltivi, boschi di quercia e di conifere, dove l'azione perenne della natura si mescola e convive con quella millenaria dell'uomo che ha edificato masserie in pietra, a volte fortificate e provviste di torrette d'avvistamento per difendersi dall'attacco dei predoni, e dotate di recinti e stalle per le greggi, cisterne, neviere, chiesette, specchie contornate da reticoli infiniti di muri a secco.

L'Alta Murgia è quindi il luogo dove la storia dell'uomo è tangibile nell'articolato mosaico che delinea il paesaggio della pietra e racconta storie di pastori erranti, di massari impegnati nella lavorazione del latte e della lana e nella coltivazione dei cereali, del mandorlo e della vite, ma racconta anche storie di dinosauri che percorrevano un antico mare e di uomini ancestrali che vivevano con i primi animali domestici nelle numerose grotte che si insinuano nei costoni rocciosi. Di queste rilevanze storiche rimangono a testimonianza le numerose tombe scavate nella pietra presenti in vari siti archeologici, uno scheletro umano perfettamente conservato custodito in una delle tante cavità carsiche presenti in agro di Altamura e impronte degli antichi ed enormi rettili impresse sulle superfici di strato affioranti di alcune cave di pietra esaurite.

Non mancano poi le testimonianze storiche della dominazione normanno sveva, le cui tracce sono ancora presenti in molti dei centri storici dei tredici comuni ricadenti nel territorio del Parco e che trovano il loro apice nell'imponente Castel del Monte. Il paesaggio murgiano è il risultato della lunga e costante presenza dell'uomo: dell'imperatore, del contadino, del pastore, del boscaiolo che insieme al clima hanno delineato la struttura di uno dei luoghi più singolari dell'area mediterranea. Il paesaggio murgiano non è tuttavia statico, gli scenari cambia-

no drasticamente ad ogni stagione:

in primavera è possibile osservare nel verde intenso dei campi di grano o dei pascoli rocciosi le brillanti fioriture dei tulipani selvatici, dei gladioli e delle orchidee, la delicata colorazione della traslucida stipa delle fate in fiore si associa al rosa dell'asfodelo o al giallo della possente ferula, mentre nel cielo sfrecciano balestrucci e falchi. In autunno ciclamini e colchici colorano le nude pietre dei costoni rocciosi e dei numerosi muri a secco, mentre in inverno i frutti rossi del biancospino e blu del prugnolo colorano le plumbee e nebbiose giornate.

Per colui che si "perde" nell'Alta Murgia la sensazione più ricorrente è quella di essere in un grande spazio aperto in cui vagare con lo sguardo verso orizzonti infiniti caratterizzati dagli odori pungenti della menta e del timo selvatico e di poter godere di albe e tramonti iridescenti e unici. Non si può comprendere la Murgia se non vivendola e gustando i suoi frutti: il pane di grano duro, i dolci di mandorla, i fichi secchi, i funghi, i vini robusti e i formaggi di pecora, toccando le sue pietre, passeggiando nei ricchi centri storici ed assistendo nei crepuscoli estivi al ritorno dei falchi grillai sui posatoi per il riposo notturno.

Percorrendo le strade boschive della Murgia è facile incontrare durante la notte gufi, civette e volpi, mentre nelle calde giornate estive è facile imbattersi in ghiandaie, upupe, poiane e nibbi o brillanti ramarri e lucidi serpenti che godono del tepore del suolo a bordo strada.

## **Geologia**

Da un punto di vista geologico le Murge nord-occidentali sono costituite da rocce carbonatiche. In particolare si distinguono calcari cretacei di piattaforma (composti dalle formazioni del "Calcere di Bari" e del "Calcere di Altamura", che nel complesso raggiungono uno spessore di 3000 m), su cui poggiano in discordanza calcareniti plio-pleistoceniche di mare sottile (formazione delle "Calcareniti di Gravina", popolarmente note come "tufi", che raggiungono lo spessore di poche decine di metri).

L'altopiano comprende nel settore settentrionale le cosiddette Murge nord-occidentali dove si notano le quote più elevate dell'intero rilievo (M. Caccia 680 m., Torre Disperata 686 m.) e nel settore meridionale le Murge sud-orientali, che non superano i 500 metri di quota. Dal punto di vista strutturale le Murge corrispondono ad un rilievo tabulare allungato nello stesso

senso della Fossa Bradanica, delimitato sul margine sud orientale da una estesa scarpata; verso N-E, procedendo cioè verso l'Adriatico, il rilievo murgiano degrada sino al livello del mare. La lunghissima azione di erosione da parte dei venti e soprattutto dalle acque piovane ricche di anidride carbonica ha modellato le forme di questo esteso altopiano calcareo, creando un eccezionale patrimonio di forme carsiche superficiali e sotterranee. L'intenso grado di fratturazione dell'altopiano murgiano inibisce la presenza in superficie di corsi d'acqua perenni, favorendo l'infiltrazione delle acque meteoriche nel sottosuolo. Nel settore delle Murge Alte, dove il carsismo si sviluppa più in profondità, la falda può spingersi sino a 400 metri sotto il livello del mare; tuttavia i solchi erosivi, localmente noti come "lame" e che rappresentano corsi d'acqua effimeri, sono numerosi e costituiscono un reticolo che convoglia verso mare le acque superficiali dopo forti eventi di pioggia. Tra i fenomeni carsici epigei si citano inoltre alcune doline, come il "Pulicchio", posto presso il margine occidentale dell'altopiano murgiano, avente una forma ad ellisse con asse maggiore di circa 500 metri e profondità di un centinaio di metri. Il "Pulo di Altamura", sui 480 m.s.m., presenta, all'incirca, le stesse dimensioni della precedente dolina ma i suoi contorni sono molto regolari. I caratteri morfologici inducono a ritenere che queste due depressioni, ed in particolare il "Pulo di Altamura", provengano da cavità ipogee la cui volta è successivamente crollata ("doline di crollo").

Il Pulo di "Gurlamanna" e la "Grave tre Paduli", presso il "Pulicchio di Gravina" sono rispettivamente ubicati sui 500 e sui 700 m. s.l.m.; la loro profondità è inferiore a quella delle precedenti depressioni ed il fondo è piatto. Tra le forme carsiche ipogee, diffuse su tutto il territorio, si distinguono pozzi, inghiottitoi, voragini o gravi, caverne e grotte, riccamente adornate da concrezioni come stalattiti e stalagmiti. Gli inghiottitoi sono cavità naturali attraverso le quali le acque meteoriche si infiltrano nel sottosuolo raggiungendo la falda. Le gravi presentano la stessa funzione, ma dimensioni maggiori. Fra le gravi vi sono quelle più profonde dell'Italia centro-meridionale, come quella di Farauall (270 m). Tra le innumerevoli grotte e tra quelle più grandi, la Grotta di Cristo, nel territorio di Cassano Murge.



## Flora

All'interno del Parco le formazioni boschive più diffuse e più importanti sono prevalentemente costituite da specie quercine per le quali è prevalente la forma di governo a ceduo semplice e matricinato. Tra i popolamenti quercini è di grande importanza la presenza della roverella (*Q. pubescens* L.), del leccio (*Q. ilex* L.), del cerro (*Q. cerris* L.), della quercia spinosa (*Q. coccifera* L.) della quercia di Palestina (*Q. calliprinos* Webb), del farnetto (*Q. frainetto* Ten.) e del raro fragno (*Q. trojana* Webb) e del sottobosco costituito da caprifoglio (*Lonicera* sp.), biancospino (*Crataegus monogyna* Jacq.) e numerose specie erbacee ed arbustive tra cui la peonia (*Peonia mascula* L. Mill.), la clematide (*Clematis flammula* L.), la rosa di San Giovanni (*Rosa sempervirens* L.) la rosa canina (*Rosa canina* L.), il gigaro (*Arum italicum* Mill.) il ciclamino (*Cyclamen hederifolium* Aiton).

Nel territorio del Parco sono anche diffusi impianti di origine artificiale a prevalenza di pino d'Aleppo. Tali impianti boschivi riscontrabili su tutto il territorio pugliese ed in particolare sulle Murge delle province di Taranto e Bari provengono da rimboscamenti eseguiti nell'arco di circa cinquanta anni a partire dal 1930, che hanno interessato, per una estensione di circa 25.000 ettari, le aree interne e le fasce litoranee pugliesi. Gli interventi di rimboschimento hanno avviato un processo di restaurazione territoriale che ha portato nel tempo a soluzione il problema della difesa del territorio. Le pinete sono costituite prevalentemente da pino d'Aleppo (*Pinus halepensis* Mill.) e Cipresso comune (*Cupressus sempervirens* L.) con sottobosco di roverella e coccifera, lentisco (*Pistacia lentiscus* L.) e ilatro (*Phillyrea* sp.). Le aree steppiche sono caratterizzate da una vegetazione erbacea che comprende specie prioritarie quali la stipa (*Stipa austroitalica* Martinowsky) e le numerose specie di orchidee appartenenti ai generi *Serapias*, *Orchis* e *Ophrys* tra cui la specie, di recente scoperta, denominata *Ophrys murghiana*.

La vegetazione arboreo-arbustiva caratterizzante i pascoli naturali è costituita da olivastro (*Olea europaea* var. *sylvestris* L.), mandorlo (*Amygdalus communis* L.), marruca (*Paliurus spina christi* Mill.), nespolo (*Mespilus germanica* L.), prugnolo (*Prunus spinosa* L.), perastro (*Pyrus amygdaliformis*), mandorlo selvatico (*Prunus webbii* Spach), biancospino (*Crataegus monogyna* Jacq.), ramno (*Rhamnus saxatilis* Jacq.).

## Fauna

Il territorio dell'Alta Murgia accoglie una fauna tra le più interessanti della Puglia e d'Italia, con specie ad ampia distribuzione legate agli ambienti steppici e poche specie a distribuzione puntiforme legate agli altri ambienti.

Tra l'avifauna che popola la Murgia vi sono alcune delle più importanti popolazioni di specie delle aree steppiche e semiaride del bacino del Mediterraneo: calandra (*Melanocorypha calandra*), calandrella (*Calandrella brachydactyla*) che hanno particolare rilievo ai fini conservazionistici essendo le popolazioni più numerose dell'Italia peninsulare, tottavilla (*Lullula arborea*), calandro (*Anthus campestris*), allodola (*Alauda arvensis*), cappellaccia (*Galleria cristata*), occhione (*Burhinus oediconemus*), averla capirossa (*Lanius senator*).

La Murgia accoglie diverse specie di rapaci diurni tra cui una delle più importanti popolazioni a livello mondiale di grillaiio (*Falco naumanni*), specie prioritaria per la quale la steppa costituisce l'habitat trofico e che nidifica nei centri storici dei paesi limitrofi dove determina un connubio unico tra antica architettura e natura. Altre specie di rapaci diurni di grande importanza presenti sul territorio sono il nibbio reale (*Milvus milvus*), il biancone (*Circaetus gallicus*), l'albanella minore (*Circus pygargus*), ed il lanario (*Falco biarmicus feldeggii*) per il quale l'Italia meridionale rappresenta il limite di espansione occidentale. Tra i rapaci notturni vi sono il barbagianni (*Tyto alba*), il gufo comune (*Asio otus* L.) e la civetta (*Athene noctua*).

Vi sono poi l'Upupa (*Upupa epops*), piciformi come il Picchio verde (*Picus viridis*) e corvidi come la ghiandaia (*Garrulus glandarius*), il corvo imperiale (*Corvus corax*).

La Murgia è anche l'habitat di anfibi quali il tritone italiano (*Triturus italicus*), endemismo del centro-sud d'Italia, e l'ululone dal ventre giallo (*Bombina pachypus*) e di rettili come il gecko di kotschy (*Cryptopodion kotschyi*), il ramarro (*Lacerta bilineata*), il cervone (*Elaphe quatuorlineata*), il colubro leopardino (*Elaphe situla*), la vipera (*Vipera aspis*) e la testuggine di Hermann (*Testudo hermanni*). Tra i mammiferi vanno annoverati la volpe (*Vulpes vulpes*), la donnola (*Mustela nivalis*), la faina (*Martes foina*), il tasso (*Meles meles*) sporadicamente è presente anche il lupo (*Canis lupus*). Di notevole importanza la popolazione di micromammiferi in quanto fonte trofica principale per i numerosi rapaci presenti, tra cui il mustiolo (*Suncus etruscus*), l'arvicola di Savi (*Pitymys savii*), il topo selvatico (*Apode-*

*mus sylvaticus*) e le numerose specie di chiroterteri di cui si cita il ferro di cavallo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*), il ferro di cavallo minore (*Rhinolophus hipposideros*), il ferro di cavallo mediterraneo (*Rhinolophus euryale*), il miniottero (*Miniopterus schreibersii*), il vespertilio maggiore (*Myotis myotis*), il vespertilio di Blyth (*Myotis blythii*).

## **Ambiente Rurale**

Il territorio del Parco è sicuramente interessante anche dal punto di vista architettonico, con strutture diverse per scopo e costruzione, ma tutte ugualmente suggestive; tra gli edifici legati all'attività agricola ed alla pastorizia, si possono facilmente distinguere le "Poste": costruzioni recintate con muretti a secco, utilizzate soprattutto dai pastori per proteggere gli armenti dalle intemperie; gli "Jazzi", invece, sono strutture adibite all'allevamento degli ovini, situate in zone scoscese e maggiormente protette verso sud.

Un'attenzione particolare va riservata alle Masserie le cui origini risalgono al XV secolo, quando la Regia Dogana della Mena delle Pecore impose una rigida organizzazione dell'agricoltura, rendendo necessaria la costruzione di strutture idonee allo sfruttamento pastorale del territorio; le masserie, dunque, furono oggetto di controlli e pianificazioni, sia nel numero sia nell'estensione, fino al '600, quando divennero il centro organizzativo dei latifondi. Alcune masserie sono ancora oggi funzionanti, continuano ad allevare ed a produrre in modo genuino o hanno allargato i propri confini al turismo, attrezzandosi per ospitare i visitatori che raggiungono la Murgia.

Per favorire gli spostamenti in questi territori, sono state realizzate in epoca recente numerose e scorrevoli strade asfaltate, ma rimangono percorribili anche gli antichi "tratturi"; si tratta di lunghissime vie erbose e sterrate che le greggi transumanti percorrevano per raggiungere i pascoli. Il tratturo più lungo è il numero 21, che collega Melfi a Castellaneta, snodandosi lungo l'antica Via Appia, per una lunghezza complessiva di ben 142 chilometri. L'Alta Murgia custodisce altre opere architettoniche, tra le quali delle deliziose chiesette rupestri ed alcuni castelli medievali; tra questi ricordiamo il Castello del Garagnone, il Castello di Gravina ed il celebre Castel del Monte, splendida fortezza di Federico II di Svevia, che domina gran parte del territorio.

## Archeologia e Paleontologia

La zona è ricca altresì di reperti archeologici d'importanza mondiale, come testimoniano i ritrovamenti dello scheletro fossile dell'“Uomo di Altamura”, uno scheletro di ominide, completo e ben conservato, vissuto 150 mila anni fa rinvenuto nella Grotta di Lamalunga, nei pressi di Altamura. Una scoperta unica al mondo per la perfetta conservazione dello scheletro. I resti fossilizzati di quello che è stato ribattezzato “Uomo di Altamura”, appartengono ad una forma arcaica di Homo riconosciuto come l'Homo di Neanderthal.

Resta irrisolto il mistero della presenza di questo scheletro nella grotta. S'ignora infatti in quale modo e per quale ragione questo uomo di circa 30 anni di età alto 1 metro e 60 sia giunto nella cavità. Ma la scoperta di Lamalunga è di grande importanza anche per i reperti faunistici ritrovati risalenti ad un periodo ancora più antico, tra i 100.000 e i 50.000 anni fa. La Grotta di Lamalunga – inserita in un contesto ricco di doline, canali e cavità – si presenta come una galleria lunga circa 60 metri, che si sviluppa a poca profondità dalla superficie, a cui si accede da un inghiottitoio profondo circa 8 metri.

Un'altra eccezionale scoperta è stata fatta nel territorio di Altamura nel 1999. In una cava situata in località Pontrelli, in un'area di circa 15000 metri quadrati, sono state rinvenute Orme di Dinosauri, appartenenti ad almeno 5 diverse specie, sia erbivori che carnivori, fossilizzate nel calcare e tutte in un discreto stato di conservazione. La peculiarità del sito consiste nell'elevato numero di impronte: una stima effettuata valuta la presenza di circa 30.000 impronte e l'incredibile concentrazione di tracce ne fa il giacimento più ricco del mondo.

### **Pulo (Altamura)**

Il Pulo di Altamura è un'ampia dolina di crollo formatasi per erosione e crollo della volta di un'enorme cavità sotterranea.

È situato a ca. 7 km dall'abitato, in direzione nord, nella Murgia di Sant'Elia; di forma quasi circolare ha un diametro compreso tra i 450 e i 500 metri, un perimetro di ca. 1800 metri ed una profondità che oscilla tra i 70 e i 90 metri.

Nella depressione, per lo più ricoperta da macchia mediterranea e da vegetazione erbacea, si può scendere attraverso un piccolo sentiero che si snoda sul fianco orientale; non mancano altri possibili accessi, anche se un pò disagiati. Il fondo è ricoperto da uno strato molto

spesso di terra rossa, materiale residuale prodotto dalla dissoluzione del calcare.

Sul versante nord si aprono numerose grotte che hanno fornito riparo agli uomini fin dal paleolitico superiore, come testimoniano i numerosi reperti rinvenuti (selce, ossidiana, i ciottoli incisi, la conchiglia di *Cyprae*; ecc.)

In una piccola grotta, secondo un'antica leggenda, pare abbia vissuto per qualche tempo da eremita, nel lontano XII secolo, San Guglielmo da Vercelli, fondatore dell'Abbazia di Montevergine.

### **Castel del Monte** (Andria)

(XIII sec.)

Universalmente noto per la sua inconfondibile forma ottagonale, per le suggestioni simboliche e per essere – a detta di molti – il più misterioso tra gli edifici commissionati da Federico II di Svevia, Castel del Monte costituisce una delle principali mete turistiche della Puglia.

Gli "storici di professione" considerano Castel del Monte un edificio di ottima fattura, congeniale alla vita di Federico II, che vedeva nella Puglia l'ambiente ideale per svolgere le funzioni di Stato e per dare sfogo alle sue passioni: la caccia, l'amore, la buona cucina. Accanto ad essi, una schiera di scrittori affermano che Castel del Monte è stato ed è una costruzione ricca di riferimenti astrali e di significati simbolici che lo riconducono ad un'espressione della più eletta cultura medievale, collegata alla tradizione esoterica dei Templari e delle sette iniziate ai Misteri d'Oriente, accentuando così il mistero per un capolavoro di bellezza.

### **Pietre Tagliate** (Bitonto)

La masseria "Pietre Tagliate" deriva il nome da un particolarissimo effetto di erosione delle rocce calcaree, che appaiono appunto "tagliate". È un tipico esempio di architettura rurale legate alla transumanza; la complessa struttura, immersa nell'ecosistema murgiano, è formata dalla masseria, dagli jazzi e dal mungituro. Edificata tra il XV ed il XVI secolo, è stata utilizzata come sosta dai pastori per la transumanza fra Molise, Abruzzo e la Puglia. È collocata in posizione strategica, in prossimità della confluenza dei tratturi percorsi dalle greggi, vicina alle riserve d'acqua, nella zona di confluenza delle lame.



## **Foresta di Mercadante** (Cassano delle Murge)

La Foresta Mercadante, realizzata a partire dal 1928, rappresenta una delle prime opere di rimboschimento. Il sito è stato oggetto di interventi in cui sono state utilizzate specie colonizzatrici come il Pino d'Aleppo e il Cipresso comune. Nel sito si osserva la rinaturalizzazione del querceto a roverella e coccifera.

Si estende nel territorio di Cassano delle Murge e, in piccola parte, in quello del Comune di Altamura.

L'estensione attuale è di 1.300 ettari e sorse per difendere il territorio dalle ricorrenti alluvioni. Alla sua importante funzione di protezione idrogeologica del territorio si aggiunge il ruolo di polo ricreativo.

## **Necropoli di San Magno** (Corato)

A circa 13 Km da Corato, in direzione sud-sudest, è stata rinvenuta una necropoli di tombe a tumulo risalente ad un periodo tra il VII ed il IV secolo a.C.

La struttura delle tombe presenta nel mezzo una cista prevalentemente rettangolare e abbastanza ampia, contornata sia da blocchi che da lastre più o meno megalitiche, tanto da sembrare di tipo dolmenico.

Nelle tombe sono stati rinvenuti oggetti in bronzo e in ferro e vasellame prevalentemente frammentario.

Nella stessa località è presente la chiesetta di San Magno (XII secolo), tipico esempio di architettura sacra rurale, edificata con malta e pietre disuguali fra loro.

In prossimità della chiesa l'omonima fontana, unica grande raccolta perenne della Murgia, in cui si rinviene una popolazione isolata di rana verde, oltre al tritone italico, alla natrice e diversi limicoli, quando l'acqua esonda allagando le aree circostanti.

## **Pulicchio di Gravina**

Il pulicchio di Gravina si apre su un pianoro che oscilla intorno ai 560 metri s.l.m., ad una decina di km da Gravina, sulla strada per Corato e Ruvo. Nonostante l'appellativo, ha dimensioni molto vicine alle maggiori doline carsiche pugliesi: il perimetro misura poco più di 1.600 metri ed ha una forma ovoidale; la larghezza massima si aggira intorno ai 400 metri e la profondità raggiunge quasi i 90 metri. Rimboschito a partire dal 1950, presenta pareti poco ripide, segno di una lunghissima azione del fenomeno

carsico. Un'ulteriore testimonianza del grado di carsificazione avanzata è costituita dall'abbondante accumulo di terreno alluvionale, che sul fondo, raggiunge in qualche punto anche diversi metri di spessore.

### **Monte Cucco** (Grumo Appula)

Il bosco di Monte Cucco è situato in località Rosario, nel territorio di Grumo Appula, su una collina a 428 mt sul livello del mare, dove un tempo sorgeva un fittissimo bosco di querce. La superficie, rimboschita a partire dal 1927, è di 195 ettari, con prevalenza di conifere (pini e cipressi). Il bosco rientra nel programma di opere di sistemazione idrogeologica.

### **Grotta di San Michele** (Minervino Murge)

Ai piedi di Minervino Murge, al termine della vallata di San Salvatore, zona ricca di insediamenti antichi, vi è la Grotta di San Michele.

L'ingresso neoclassico (realizzato nell'800) conduce all'interno della cavità dove si ammirano: un affresco con l'immagine dell'Arcangelo, collocato sulla volta, e contornato da calchi in terracotta di angioletti; i resti di antichi altari, due imponenti torrioni in pietra, su uno dei quali una stalagmite mostra una protuberanza simile ad un ginocchio, a cui la tradizione attribuisce il simbolico nome di "ginocchio di Santa Lucia".

Le più antiche testimonianze risalgono all'anno mille, contenute in una pergamena conservata nell'abbazia di Monte Cassino.

La grotta ha un grande valore artistico e speleologico e, secondo alcuni studiosi, era frequentata già in epoca paleocristiana.

### **Castello del Garagnone** (Poggiorsini)

Dalla piana che congiunge Spinazzola a Gravina, è possibile apprezzare il fronte continuo delle Murge, in cui domina lo sperone di roccia del Garagnone, dove sorgeva il Castello, in posizione strategica e dominante sulla sottostante vallata.

Di origine normanna (Robertus Guadagna è uno dei cavalieri normanni, giunti per primi nell'Italia meridionale), nel 1220 viene riadattato o ricostruito da Federico II, rientrando nella rete difensiva e di controllo pianificata dall'Imperatore Svevo.

### **Bosco di Scoparella** (Ruvo di Puglia)

A 12 Km da Ruvo di Puglia e a 20 km da Corato è localizzato il bosco di Scoparella, uno dei pochi lembi residui di bosco di quercia roverella che un tempo ricoprivano il territorio della Puglia.

Ha un'estensione di circa 300 ettari e presenta un sottobosco ricco e folto composto da cespugli di rosa canina, biancospino, asfodeli, asparagi e numerosissime piante officinali.

Nel sito di rilievo diversi jazzi tra cui "Jazzo del Diavolo" e "Jazzo Cortogigli", un mungituro in perfetto stato di conservazione e la Grave di Scoparella.

### **Le Quite** (Santeramo in Colle)

In contrada Alessandriello è localizzata la zona delle Quite (trasformazione dialettale del termine le "Quote"), caratterizzata dalla presenza di una quotizzazione del demanio pubblico, avvenuta a fine '800.

L'area presenta i tratti tipici della morfologia murgiana, con numerose manifestazioni del fenomeno carsico, e tracce di antichi insediamenti: trulli, casedde e muretti a secco immersi nella vegetazione naturale.

### **Bosco di Acquatetta** (Spinazzola)

Il bosco di Acquatetta è un bosco artificiale di conifere situato tra i Comuni di Minervino Murge e Spinazzola; con i suoi 1083 ettari è il più esteso della provincia di Barletta-Andria-Trani (BT), nonché uno dei maggiori di Puglia.

Il sito è stato oggetto di interventi di rimboschimento, in cui sono state utilizzate specie colonizzatrici come il Pino d'Aleppo e il Cipresso comune. Anche qui, come in altre aree rimboschite, si può osservare come tali specie vengano lentamente sostituite dallo sviluppo spontaneo del querceto a roverella e cerro.

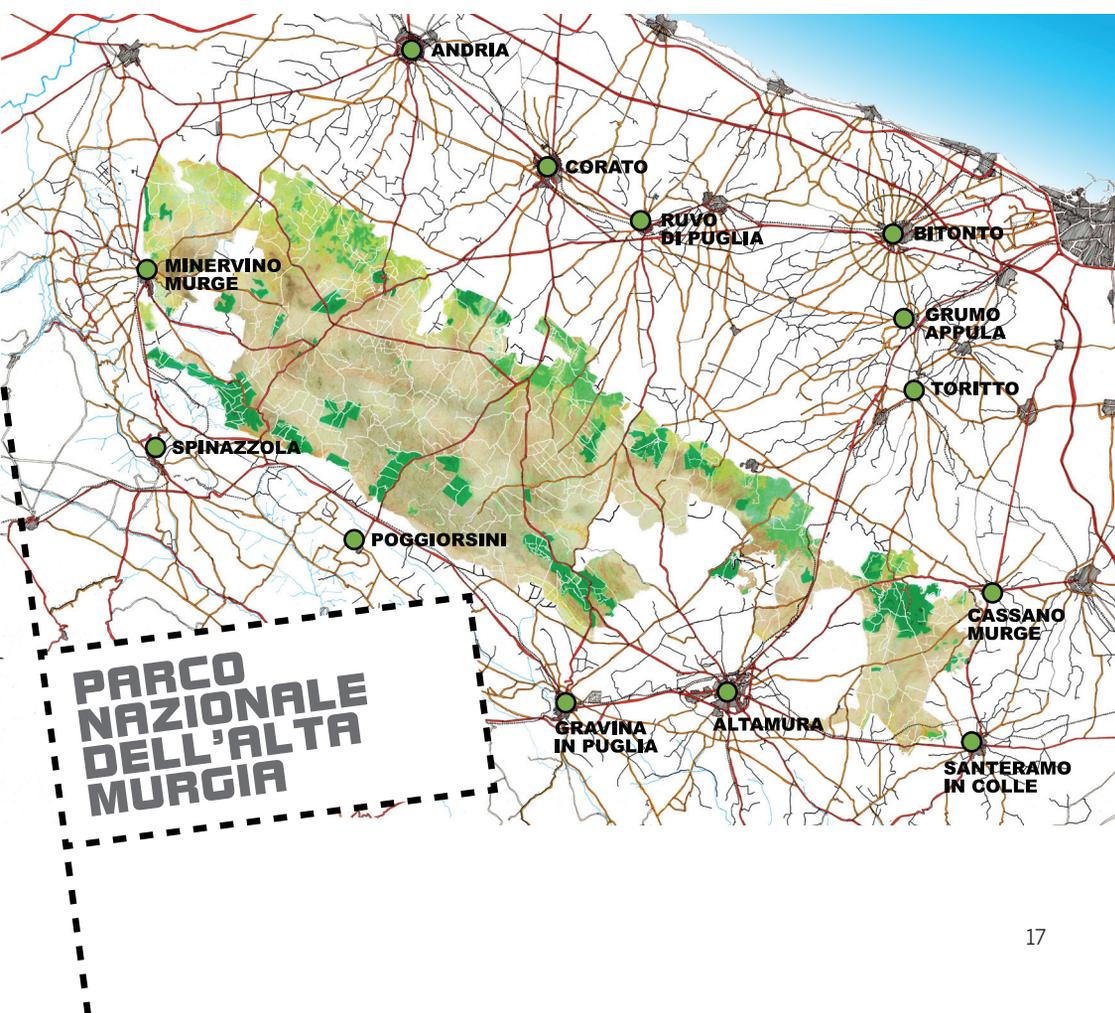
Numerose le specie di fauna presenti: la poiana, l'assiolo, il rigogolo, l'averla cenerina, il tritone italico, l'ululone appenninico, il rospo smeraldino e il rospo comune.

### **Bosco Resega – Bosco il Quarto** (Toritto)

Le zone boschive delle contrade "Resega" e il "Quarto" rientrano in più ampio comprensorio boschivo di circa 1800 ettari esteso tra i territori di Altamura, Toritto e Grumo Appula (contrada Sabini).

Le aree sono caratterizzate da bosco ceduo in cui predomina l'essenza quercina della roverella. Lo strato arbustivo è quello tipico della macchia mediterranea, dove primeggiano il terebinto, il lentisco, il pungitopo, il biancospino, la rosa canina. Tra gli uccelli diurni: l'upupa, il cardellino, la ghiandaia, la gazza comune, il merlo e varie specie di allodole, e tra quelli notturni: il gufo comune, il barbagianni, l'assiolo e la civetta. La classe dei mammiferi comprende: la volpe, il riccio europeo, la talpa romana, la donnola, il topo selvatico, l'arvicola. Tra i rettili, il colubro leopardino, il gecko di Kotschy, il cervone, il biacco, il ramarro, la lucertola campestre.

Interessantissima la presenza, tra gli anfibi, del tritone italiano, specie endemica presente nelle sempre più rare pozze d'acqua.





# **PARK'S MANUAL**

**ITALIAN**  
**ENGLISH**

# The Alta Murgia National Park

Data sheet

**Typology:** D.P.R. 10/03/2004

**Surface:** 68.077 hectares

**Altitude:** from 340 to 679 m a.s.l.

## **Provinces:**

Bari (BA) and Barletta – Andria – Trani (BT)

**Director Board:** Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia

Seat : Via Firenze, 10 - 70024 - Gravina in Puglia (BA)

Tel.: +39 080 3262268 Fax: +39 080 3261767

Website: [www.parcoaltamurgia.it](http://www.parcoaltamurgia.it)

e-mail: [info@parcoaltamurgia.it](mailto:info@parcoaltamurgia.it)

## **Workshop of the Plan**

Seat: Via Valle Noè, n. 5 – 70037 – Ruvo di Puglia (BA)

Tel. 080/3613443 Fax 080/3603230

[www.parcoaltamurgia.it/officinadelpiano](http://www.parcoaltamurgia.it/officinadelpiano)

e-mail: [officinadelpiano@parcoaltamurgia.it](mailto:officinadelpiano@parcoaltamurgia.it)

## **Towns:**

Altamura (Pulo di Altamura)

Andria (Castel del Monte)

Bitonto (Pietre Tagliate)

Cassano delle Murge (Foresta di Mercadante)

Corato (Necropoli di San Magno)

Gravina in Puglia (Pulicchio di Gravina)

Grumo Appula (Monte Cucco)

Minervino Murge (Grotta di San Michele)

Poggiorsini (Garagnone)

Ruvo di Puglia (Bosco di Scoparella)

Santeramo in Colle (Le Quite)

Spinazzola (Bosco di Acquatetta)

Toritto (Bosco Resega, Il Quarto)

The Alta Murgia National Park is one of the most extended among national and continental parks, established with d.P.R. 10 March 2004 (G.U.R.I. n.152 of 01 July 2004), expanded about 68 thousands hectares, divided in 21.032 hectares in zone 1, 45.052 hectares in zone 2 and 1.995 hectares in zone 3, is included in the Nature Site 2000 SIC/ZPS IT9120007 "Murgia Alta" (about 125.000 hectares). Two main habitats characterize the Park: "the Grasslands on calcareous substrate (*Festuca Brometalia*) with brilliant Orchids bloom" and "the grass and local plants (*Thero-Brachypodietea*) steppe routes." Rocky crests, dolines, sweaty hills, sink-holes, karst grottoes, steep-descent scarps, depressions, extended natural pastures and cultivations, pine forests and oak woods characterized the Murgia, a taken up land by the park. Here, the perennial action of nature is linked with the thousand year action of man which built fortified farmhouses (the so-called *masserie*), endowed by sighting turrets to protect people by robber attacks, enclosures with sheepfolds, cisterns, snow-warehouses (the so-called "*neviere*"), little churches, stone heaps ("*specchie*") hemmed in an infinite network of dry-stone walls.

The Alta Murgia is the place where the history of man has been represented in the well-constructed mosaic that outlines the stone scenery and tells histories of wandering herdsman, of bailiffs, producing milk, wool, cultivating cereals, taking care of grape yards and almond trees. But it is the history of dinosaurs going through an ancient sea and of ancestral men living with domestic animals in the many karst grottoes dispersed on rocky ridges. Many tombs carved in the stone discovered in different archaeological sites, a human skeleton perfectly kept unaltered in one of the karst cavity in the surrounding of Altamura and the foot prints of ancient and huge reptiles impressed on the plateau of some spent stone caves are all the confirmations of some historic significance.

The Norman and the Swabian dominations are depicted in some historic confirmations, mostly of them so evident in many historical centres of the thirteen towns in the domain of the Park, to this purpose the swabian castle, *Castel del Monte* is the sign of these vestiges.

The long and slow man's action has contributed to build the Murgia landscape: by the emperor, by the farmer, by the bailiff, by the woodman who created, in a strong connection with the climate, one of the most singular landscape of the Mediterranean area.

The Murgia landscape is not only static, sceneries can strongly change at every season: in spring, it is possible to observe the dark green of cornfields or the pasture rocky lands with the brilliant flowering of wild tulips, of gladiolus and of orchids, while the deep red peons blossom in the wo-

ods, the soft colouring of translucent flowers called "*stipa delle fate*" linked to the pink asphodel or to the big yellow ferulas, zipping through the sky hawks and house-martins. In autumn bare stones of rocky ridges and many dry-stone walls are coloured by cyclamens and meadow-saffrons, while in winter the hawthorn red fruit and sloe blue colour leaden misty days. If someone loses himself in the Alta Murgia horizons, the most recurrent sensations is wandering in an open space characterized by mint and wild thyme strong sharp and by an iridescent and unique sunsets. To understand Murgia is only possible living it and tasting its products: durum wheat bread, almond sweets, dried figs, mushrooms, strong wines and sheep cheeses; touching its stones, walking in its rich historic centres, and watching lesser kestrel coming back its nest to sleep in the summer twilights. Walking woody streets of Murgia is easy, to meet, during the nights owls, owlets and foxes, while in warm summer days it is easy meet jays, hoopoes, buzzards, kites or brilliant lizard and shiny snakes heating themselves on the warm street borders.

## **Geology**

From the geological point of view, the North-Western Murgia consists of solid carbonate rocks. Particularly cretaceous calcareous are distinguishable (they are composed by "Calcareous of Bari" and "Calcareous of Altamura" formations and can be up to 3.000 m. thick), on them, in discordance, there are plio-pleistocene dune limestone of thin sea ("Dune Limestone of Gravina" formations, popularly well-known as "tufa", that can be up to a few tens of metres thick).

The most elevated tops of the plateau are situated in the North- Western Murge ( Monte Caccia 680m ,Torre Disperata 686m); those situated in the South –Eastern side are not much higher than 500m. From the structural point of view, a tabular relief corresponds to the Murge plateau, it is bordered by a large slope on the south-eastern side, stretched into the same sense of the Bradanic Trough. In the North-Eastern side, towards the Adriatic sea, the plateau gently declines as far as the sea level.

The very long action of erosion, by winds and carbon dioxide rainy waters, has modelled the shapes of this large calcareous plateau creating an exceptional heritage by karst superficial and underground phenomena. The lack of perennial rivers constitutes the lithologic plateau, against a water table that in the deepest soils reaching 400 m under sea level, where the karst phenomenon reaches its maximum development. Nevertheless erosive furrows, locally known as "lame", representing ephemeral

water-course. The “lame” are numerous and form a network across which superficial waters are carried away towards the sea after heavy rains.

The doline is an epigeal karst phenomenon, as the Pulicchio, situated on the extreme western murgia plateau, being an ellipsoid shape with the major axe about 500m and 100m deep. The “Pulo of Altamura”, about 480m a.s.l., has also the same dimensions but its borders are much regular. Morphological features led to believe that these two depressions, and in particular the Pulo of Altamura, were hypogeal cavities having the vault collapsed. The “Pulo of Gurio Lamanna” and the “Grave Tre Paduli”, (close to “the Pulicchio di Gravina”) are respectively situated above 500m and 700m above sea level; their deepness is less than former dolines, but the plat flat. Among karst hypogeal forms, dispersed on the region, there are wells, typical pothole (called “*inghiottitoi*”), chasms or sink-holes, caves and grottoes, these last richly decorated by stalactites and stalagmites. The potholes are natural caves trough which natural waters enter inside the earth reaching the ground water tables. The chasms, having the same pothole functions, are bigger. There are the deepest chasms in the center-southern Italy, as the Farauall (270m). There is also one of the biggest grotto, *the Grotto of Jesus Christ*, situated near the town of Cassano.

## Flora

Inside the Park, the most important and spread woody formation is mostly constituted by oak woods, managed as coppices. Among the oak species there is the Downy Oak (*Q. pubescens* L.), Holm-Oak (*Q. ilex* L.), the Turkey-Oak (*Q. cerris* L.), the Kermes Oak (*Q. coccifera* L.), the Palestine Oak (*Q. calliprinos* Webb) and the Hungarian Oak (*Q. frainetto* Ten.) and the rare Macedonian Oak (*Q. trojana* Webb) and the undergrowth made by honeysuckle (*Lonicera* sp.), the common hawthorn (*Crataegus monogyna* Jacq. ) and so many herbaceous and shrubby species among them the Peony (*Peonia mascula* L. Mill.), the clematis (*Clematis flammula*), the Evergreen Rose (*Rosa sempervirens*), the Rosa Canina (*Rosa canina* L.), the Cucko Pint (*Arum italicum* Mill.) and the Cyclamen (*Cyclamen hederifolium* Aiton).

So many artificial plantations mainly the Aleppo Pine spread in the region of the Park. Those plantations can be found on all the Apulian area and in particular on the Murge, in the area of the provinces of Taranto and Bari. Since 1930, the reforestation has been made in about fifty years, the interested site covered an area of about 25.000 hectares from the inner regions to the coastal Apulian side. The reforestation interventions started



a process of territory re-establishment, solving the problem related to the protection of the environment. The pine forests are mostly constituted by the Aleppo Pine (*Pinus halepensis* Mill.), the Mediterranean Cypress (*Cupressus sempervirens* L.), with the undergrowth of downy oak and kermes oak, the Mastic (*Pistacia lentiscus* L.), the "ilatro" (*Phillyrea* sp.). The steppe areas are characterized by an herbaceous vegetation that includes species as the "stipa" (*Stipa austroitalica* Martinovwsky) and many Orchids species belonging the *Serapias*, *Orchis* and *Ophrys*, among them the kind, recently discover, called *Ophrys murgiana*.

The shrubby vegetation, characterizing the natural pasture are the olive tree (*Olea europaea* var. *sylvestris* L.), almond tree (*Amygdalus communis* L.), the Jerusalem Thorn (*Paliurus spina christi* Miller), the Common Medlar (*Mespilus germanica* L.), the blackthorn (*Prunus spinosa*), the pear tree (*Pyrus amygdaliformis*), the wild almond (*Prunus webbii* Spach), and the Common Hawthorn (*Crataegus monogyna* Jacq.), the ramno (*Rhamnus saxatilis* Jacq.).

## Fauna

The Alta Murgia area guests one of the most interesting Apulian and Italian fauna, with many species linked with the steppe environments and few species in other tightened environments. The Murgia birdlife is constituted by some of the most important steppe and semi-arid of the Mediterranean Basin species: the Calandra Lark (*Melanocorypha calandra*), the Short toed lark (*Calandrella brachydactyla*), both playing an important role to the preservation species being the most populated on the Italian Peninsula; the Woodlark (*Lullula arborea*), the Tawny Pipit (*Anthus campestris*), the Skylark (*Alauda arvensis*), the Crested Lark (*Galleria cristata*), the Stone curlew (*Burhinus oedicephalus*) and the Woodchat shrike (*Lanus senator*).

The Murgia hosts different species of daytime rapacious, among them one of the most world wide population of Lesser kestrel (*Falco naumanni*), a priority specie; the steppe constitutes their trophic habitat and their nests are made in the closely town's historical centres, here it represents a unique interaction between ancient architecture and nature. Other important species on the territory are the Red Kite (*Milvus milvus*), the Short-toed snake eagle (*Circaetus gallicus*), Montagu's Harrier (*Circus pygargus*), and the Lanner Falcon (*Falco biarmicus feldeggii*) for those the southern Italy represents the limit of expansion. Among nocturnal predators there are the Barn Owl (*Tyto Alba*), the long eared owl (*Asio otus* L.) and

the True Owl (*Athena noctua*). There are then piciformes species as the Green Woodpecker (*Picus Viridis*), the Hoopoe (*Upupa Epops*), among corvids there are the Jay (*Garrulus glandarius*) and the Raven (*Corvus corax*).

Some amphibian species live the Murgia habitat as the Italian Triton (*Triturus Italicus*), endemism of the centre-south Italy, and the Yellow-bellied Toad (*Bombina pachypus*), and reptiles species as the gecko of Kotschy (*Cyrtopodion kotschy*), the Green Lizard (*Lacerta bilineata*), the Four-lined Snake (*Elaphe quatuorlineata*), the Leopard snake (*Elaphe situla*), the viper (*Vipera aspis*) and the Hermann's Tortoise (*Testudo hermanni*). Among the mammals there are the Fox (*Vulpes vulpes*), the weasel (*Mustela nivalis*), the beech marten (*Martes foina*), the badger (*Meles meles*), some gray wolf specimens (*Canis Lupus*). There is also an important presence of little mammal, being an important source to many predators, among them the Etruscan shrew (*Suncus etruscus*), the Savi's Pine Vole (*Pitymis savii*) and the wood mouse (*Apodemus sylvaticus*) and numerous chiropterans species such as the Greater horseshoe bat (*Rhinolophus ferrumequinum*), the Lesser horseshoe bat (*Rhinolophus euryale*), the Common Bent-wing Bat (*Miniopterus schreibersii*), the greater mouse-eared bat (*Myotis myotis*), the Lesser Mouse Eared Bat (*Myotis blythii*).

## Rural environment

Under the architectural point of view, the Park is so interesting, buildings with different aim and construction, all of them charming; among agricultural and pasture buildings there are the "Poste": manufactures enclosed by dry-stone walls, used by shepherds to protect herds by bad weather; instead of the typical farm yard called *jazzi* (enclosures for cattle), collocate on the steep slopes and mostly protected on the southern side.

A particular attention should be devoted to a particular farmhouse called masseria, whose origins date back the 15th century, when the royal sheep's post station called "the Regia Dogana della Mena delle Pecore" imposed a strong agriculture organization, needing buildings to check the pasture exploitation of the region; so the farmhouses were checked and planning, in number and extension, till 17th century, when they become the large estate organizational centres. Today some farmhouses are working, pasturing and producing genuine products, they enlarge facilities opening to tourism, able to host guests visiting the Murgia.

Recently many modern and fluent streets have been built to render di-

placements easier, but old routes called “*tratturi*” can be passed through, they deal with very long grassy and dug up streets, in the transhumance those were used by flocks to reach the grazes.

The longest *tratturo* is the number 21st, linking Melfi to Castellaneta, developing close to the Appia Way, 142 Km long. The Alta Murgia keeps other architectural works, among them lovely rocky churches and some medieval castles; the *Castle of Garagnone*, the *Castle of Gravina* and the known *Castel del Monte*, splendid Frederick II of Swabia fortress, that dominates the majority of the region.

## **Archaeology and Palaeontology**

The region is full of archaeological rests, as witnessed by the findings of the human fossil of the “Man of Altamura”, an intact and well-kept skeleton of a man who lived 150 thousand years ago, found in the Lamalunga Grotto, close to Altamura. An exceptional worldwide discovery due to its perfect skeleton maintenance. *The Man of Altamura's* fossilised rests belonged to an archaic form of man reconized as the Homo of Neanderthal, the first who started the voluntary internment. The mystery of the presence of this skeleton in the grotto has not been resolved. It is not known how and for which purpose this 30 years old man, 1 m 60cm high reached the cave. But the Lamalunga discovery is also important for another faunal findings dating back a period much ancient between 100 thousand and 50 thousand years ago. The Lamalunga Grotto – inside a rich tour of sink-holes, channels and cavities- , is a sort of a gallery sixty metres long, just stretching few metres under the soil, the entrance is by a sink-hole 8m deep. In 1999 another exceptional discovery has been made in the town of Altamura. In a cave close to the Pontrelli site, a 15000sqm large area, they were discovered dinosaurs footprints, belonging to five different species, both herbivorous and carnivorous, all in a quite being of maintenance fossilised in the limestone. The peculiarity of the site consists in the big number of footprints: an estimation counts about 30 thousand of footprints and the incredible concentration makes the site the richest in the world.

## **The Pulo (Altamura)**

The Pulo, a karstic doline that was originally a cave whose vault collapsed. It is located at about 7 kilometres from Altamura, on the Sant'Elia Murgia. The Pulo is an enormous chasm with a diameter of 500 metres, a perime-

ter of 1800 metres and a depth of 80 metres.

The hollow is covered with Mediterranean maquis and herbaceous vegetation; you can go down across a little pathway situated on the east side; there are different admittances, too, but they are more difficult.

The bottom of the doline is covered with a very thick stratum of red ground, residual material produced by calcareous dissolution.

A lot of caves open on the north side; here prehistoric men sheltered as proof by numerous founds such as flint-stone, obsidian, incised cable stones, Cyprae shell, and so on.

According to an ancient legend, Saint William from Vercelli, founder Montevergine Abbey, lived in a little cave for some time in the 12th century.

### **Castel del Monte** (Andria)

Castel del Monte is one of the most important tourist destination in Apulia; it is universally well-known owing to its octagonal form, its symbolic suggestions and to be the most mysterious of all buildings ordered by the emperor Frederick II of Swabia.

The “professional historians” consider Castel del Monte a very good making building, in tune with life of Frederick II that regarded the Apulia as ideal environment to perform the duties of state and to take his fill of hunt, love and good food.

In addition to them, a formation of writers asserts that Castel del Monte is a rich of astral references and symbolical meanings building within the noblest medieval culture, linked to esoteric tradition of the Knights Templar and sects initiated to Oriental Mysteries, emphasizing the mystery for a masterpiece of beauty.

### **Pietre Tagliate** (Cut Stones - Bitonto)

“Cut Stones” is the place-name that derive from the erosion of carbonate rocks; in this landscape is located a typical rural building (“masseria”) that mirrors the social and agricultural organization linked to transhumance.

The “masseria” was built in 15th and 16th century and it was made use by shepherds as a post station of transhumance among Italian region of Molise, Abruzzo and Puglia. It is situated in a strategic point not far from the confluence of pathways covered by flocks of sheeps and near rain-water.

## **The Mercadante Forest** (Cassano delle Murge)

The Mercadante Forest is one of the first works of reforestation carried out in 1928. There are different species as Aleppo pine and common cypress; in the site you can observe the renaturalization of oak-grove.

The wood is localized in the Cassano delle Murge territory and in the less part in the Altamura territory. At the present it is expanded about 1.300 ha. And it was planted to defend the territory from recurring alluviums.

At its function of territory hidrogeological protection you can add its rule of recreative open place.

## **San Magno necropolis** (Corato)

At about 13 kilometres from Corato it was discovered a necropolis dating back within 7th and 4th century B.C. The sepulchre structure has a rectangular lithic boxes in the middle, made up by large stone slabs, that was covered by heap of earth by circular stones at the base, such as a dolmen. Bronze and iron archaeological rests and piece of pottery were found in the tombs.

In the same area there is the little ancient church of San Magno (12th century), a typical example of rural sacred architecture, built with mortar and irregular stones.

Near the church there is the namesake spring, the one of the biggest perpetual water harvest in the Murgia. Here you can see isolated population of green frog, besides italic triton and different kinds of amphibious and birds that lived in marshy areas.

## **Pulicchio of Gravina**

The Pulicchio of Gravina is situated on the Murgia plateau at 560 metres above sea level, at about 10 kilometres from Gravina, along the road that lead to Corato and Ruvo. The name "pulicchio" means little doline; in spite of this appellative its size is similar to larger karstic doline in Puglia: the perimeter is about 1.600 metres; the form is ovoidal; its greatest breadth is about 400 and the depth is about 90 metres.

The Pulicchio was reforested in 1950 and its slopes are not much steep owing to long long karstic phenomenon action. Another proof of karst phenomenon high level is the abounding amass of alluvial ground on the bottom of doline.

## **Monte Cucco** (Grumo Appula)

Monte Cucco wood is situated in a site named "Rosario" in Grumo Appula territory, on hill at 428 metres above sea level, in the same place where was a very thick oak-wood. The surface is 195 hectares and it was reforested beginning since 1927 with coniferae (pine, cypress).

The wood is a part of the hidrogeological protection plan.

## **Grotto of San Michele** (Minervino Murge)

Grotto of San Michele is localized at the foot of Minervino Murge, in an area characterized by a lot of ancient settlings down.

The neoclassical door (carried out in nineteenth-century) leads inner the cave where you can see a fresco representing the Arcangel figure, placed on the vault and surrounded by terra cotta casts of little angels; the remains of two ancient altars; two stately stone keeps where on one of them there is a prominence like as a knee, according to a tradition its name is "Saint Lucy Knee". The most ancient evidences dating back to year one thousand and they are contained in a parchment kept in Monte Cassino Abbey. The grotto has a high artistic and speleaeologic value and some studious men believe it was haunted once in palaeochristian era.

## **The Castle of Garagnone** (Poggiorsini)

The Castle of Garagnone rose in a strategic and commanding position, there where the rock spur overlooks the plateau between Spinazzola and Gravina; here you can see the continuous chain of Murge. The castle was built by Normans in 1220 (Robertus Guadagna was one of the earliest Norman Knights arrived in South Italy), it was readjusted or rebuilt by Frederick II setting in the defensive and control network planned by Swabian Emperor.

## **The Scoparella wood** (Ruvo di Puglia)

The Scoparella wood is located at about 12 kilometres from Ruvo di Puglia and at about 20 kilometres from Corato. It is one of the a few remaining strips of oak-grove that covered in the past all the Apulia territory. It is about 300 hectares and it has a rich and thick undergrowth made by bushes of Rosa Canina (*Rosa Canina* L.), Common hawthorn (*Crataegus monogyna*), Asphodel (*Asphodelus* L.), Asparagus (*Asparagus officinalis*

L.) and very numerous species of officinal plants. In this site it is possible to observe some typical farm yards called “jazzi”, such as “Jazzo del Diavolo” and “Jazzo Cartogigli”, a well- preserved milking building and The “Grave di Scoparella”.

### **The “Quite”** (Santeramo in Colle)

The “Quite” area is located in Alessandriello countryside; it takes the name from dialectal word “Quote” that means “quota” owing to partition in shares of the public state demesne, dating back to the end of nineteenth-century. The landscape is the typical of the Murgia area with different shows of karst phenomenon and ancient settlements down remains, such as “trullo”, farmstead, dry-stone walls plunged in the natural vegetation.

### **Acquatetta Wood** (Spinazzola)

Acquatetta Wood is an artificial coniferae wood situated between Minerino Murge and Spinazzola; it is the most extended in the district of Barletta-Andria-Trani and one of the largest in Apulia with its 1083 hectares. The site was reforested with colonizer species such as The Aleppo Pine (*Pinus halepensis* Mill.) and Common Cypress (*Cupressus sempervirens* L.). Here, like other reforested areas, it is possible to observe the slow natural replacement of such species with spontaneous growth of oak-grove. Different kinds of fauna are hosted in this area: the buzzard (*Buteo Buteo* L.); the horned owl (*Otus scops* L.); ashen shrike (*Lanius minor*, G.); italic triton (*Triturus italicus*); emerald green toad (*Bufo viridis*) and common toad (*Bufo bufo*).

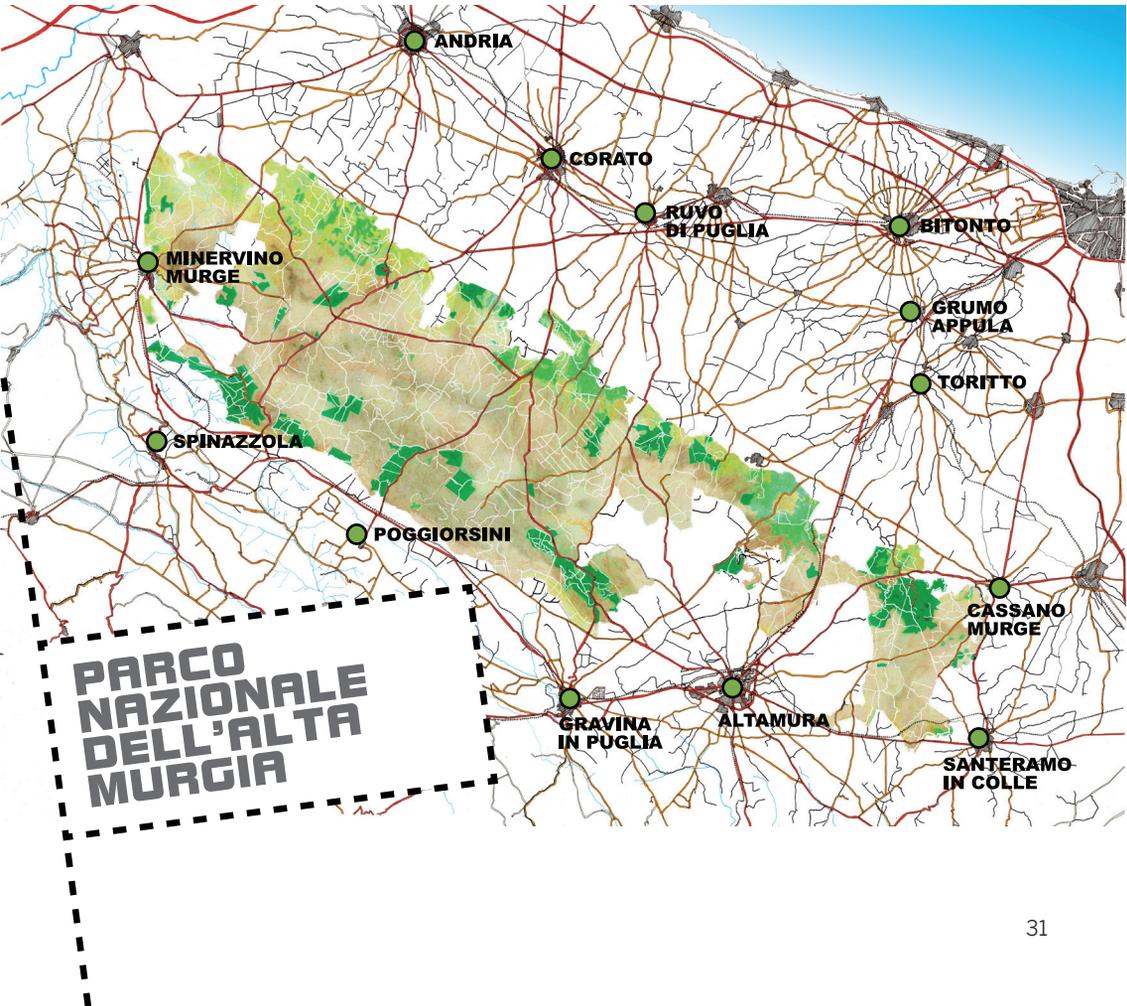
### **Resega Wood and Quarto Wood** (Toritto)

The “Resega” and “Quarto” woody areas are part of woody district that consist of about 1800 hectares extending among Altamura, Toritto and Grumo Appula (*Sabini countryside*) territory.

The areas are characterized by coppice where it is outstanding the oak species. The stratum shrub is the typical of Mediterranean maquis that includes species such as the Mastic (*Pistacia lentiscus* L.), the Rosa Canina (*Rosa canina* L.), the terebinth (*Pistacia terebintus* L.), the hawthorn (*Crataegus monogyna* J.), the butcher’s broom (*Ruscus aculeatus* L.).

Among the diurnal birds there are hoopoe (*Upupa epops* L.), the goldfinch (*Carduelis carduelis* L.), the jay (*Garrulus glandarius*), common magpie

(*pica pica*), the blackbird (*Turdus merula*, L.) and different species of larks. Among nocturnal birds there are the sparrow owl (*Asio otus* L.), the Barn owl (*Tyto alba*), the horned owl (*Otus scops* L.) and the little owl (*Athena noctua*). The class of mammal includes the Red Fox (*Vulpes vulpes*), the hedgehog (*Erinaceus europaeus*), the mole (*Talpa europaea* L.), the weasel (*Mustela nivalis* L.), the wood mouse (*Apodemus sylvaticus*), the Pine vole (*Arvicola amphibious* L.). Among the reptiles species there are the European Ratsnake (*Elaphe situla*), the gecko of Kotschy (*Cyrtopodion Kotschyi*), the Four-lined snake (*Elaphe quatuorlineata*), the western Green Lizard (*Lacerta bilineata*), the coluber (*Hierophis viridiflavus* L.), the green lizard (*Lacerta viridis*), the lizard (*Lacertilia*, G.). It is very interesting the presence of italic triton (*Triturus italicus*) among the amphibians species that lives in the rare water puddles.





parco nazionale®  
dell'alta murgia

# MANUALE DEL PARCO

